



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro,
delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche
Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0719129 04/11/2016 11,40

Mitt. : 541202 UOD Welfare dei servizi e pari...

Dest. : COORDINATORI DEGLI UFFICI DI PIANO DELLA REGIONE CAMPAN...

Classifica : 18.1. Fascicolo : 15 del 2010



Ai Coordinatori degli Uffici di Piano

Ai Direttori dei Consorzi Servizi Sociali

e p.c. Al Direttore Generale per le Politiche Sociali
dott.ssa Rosanna Romano

**OGGETTO: PROGRAMMA REGIONALE DI ASSEGNI DI CURA – CHIARIMENTI E RICHIESTA
INTEGRAZIONI**

In riferimento ai diversi quesiti pervenuti per l'attuazione del Programma in oggetto, e, alla luce dell'istruttoria compiuta sui progetti di Ambito e delle criticità rilevate, si rende opportuno fornire i a tutti gli enti in indirizzo i seguenti chiarimenti.

1. In primo luogo è necessario ribadire che il Fondo Non Autosufficienze é finalizzato con Decreto Interministeriale a sostenere la quota di spesa compartecipata a carico dei Comuni per gli interventi sociosanitari a carattere domiciliare, come per l'appunto gli assegni di cura. In tale logica la Regione Campania ha da sempre vincolato l'utilizzo del Fondo alla percentuale di spesa sui progetti di "Cure Domiciliari" disciplinati con DGRC n. 41 / 2011. Pertanto, non é possibile con tale fonte finanziaria erogare contributi economici a carattere sociale per utenti che non siano stati inclusi in un progetto di Cure Domiciliari con compartecipazione alla spesa tra ASL e Comuni dell'Ambito.
2. Il programma Regionale non é limitato ai soli utenti già presi in carico per le precedenti programmazioni, ma é esteso a chiunque sia stato valutato nel corrente anno ed ammesso alle Cure Domiciliari.
3. Nella prima colonna delle schede progetto (Modello C1-C2.-C3) va indicato in ordine progressivo il numero di utenti, beneficiari di un P.A.I di Cure Domiciliari con assegno di cura.
4. Nel Modello C 1 alla colonna che individua il Punteggio Barthel, per gli ammalati di SLA già beneficiari di assegni di cura ai sensi della DGRC 34/29013 , va indicato il livello di "alta o media intensità assistenziale" scaturito dalla Valutazione UVI effettuata nel 2013- 2014 mediante la Tabella allegata alla DGRC 34/2013 . In caso di rivalutazione di un ammalato con "bassa o media intensità assistenziale", va indicato invece il punteggio Barthel.
5. Le persone affette da SLA, con punteggio Barthel inferiore a 71 accedono agli assegni di cura di euro 600 mensili ed i relativi P.A.I. vanno inseriti nel Modello C 3.
6. Una differente desinazione delle risorse ex DD 884/2015 a favore dei disabili gravissimi anzicchè

dei disabili gravi é una valutazione da assumere in sede di UVI, sulla base del bisogno assistenziale rilevato e della programmazione finanziaria dell'Ambito Territoriale. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano ne assume la responsabilit  mediante breve relazione allegata ai progetti.

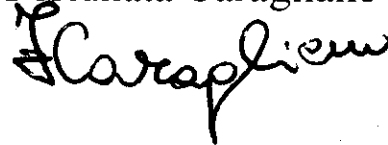
7. La eventuale riduzione della durata di un assegno di cura, rispetto ai 12 mesi previsti, é stabilita in sede di UVI e correlata alla durata del progetto di Cure Domiciliari, ed analogamente al punto 6, Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano ne assume la responsabilit .

Sulla base delle suddette indicazioni si chiede quindi a tutti gli enti in indirizzo di rettificare i progetti presentati entro la data ultima del 15 novembre, compilando tutte le voci richieste nei modelli C e indicando un totale risorse pari o inferiore al riparto regionale per ciascuna tipologia di utenti . Le rettifiche dovranno pervenire all'indirizzo dg12.uod02@pec.regione.campania.it, entro il termine ultimo del 15 novembre 2016, per permettere agli uffici regionali di predisporre gli atti di liquidazione.

Si ricorda che non saranno ammissibili a finanziamento i progetti non rettificati o pervenuti incompleti di tutte le informazioni richieste e per gli Ambiti in ritardo di programmazione, non sar  possibile garantire la liquidazione delle quote ripartite con DD 261/2016 e con DD 442/2015.

Distinti saluti

Il Dirigente U.O.D. 02
dott.ssa Fortunata Caragliano



02 . M.Palatucci 433.2010.15